

WeWorld Festival: il cinema parla di empowerment femminile, stereotipi di genere e violenza sulle do

Inviato da Redazione
venerdì 16 novembre 2018

WeWorld Festival: il cinema parla di empowerment femminile, stereotipi di genere e violenza sulle donne

Da 'Butterfly' a 'Lipstycck under my burka', da 'Dolores' a 'Cristallo' 9 le pellicole in programma dal 23 al 25 novembre in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Torna dal 23 al 25 novembre a Milano, presso l'UniCredit Pavilion, in Piazza Gae Aulenti, la nona edizione del WeWorld Festival, l'evento annuale di punta di WeWorld Onlus, impegnata da vent'anni nella difesa di donne e minori in Italia e nel mondo, dedicato ai diritti delle donne.

Empowerment, violenza, dal mondo e stereotipi: quattro i filoni del festival che saranno declinati nella tre giorni attraverso talk, dibattiti, performance teatrali, mostre, ma soprattutto cinema, attraverso, le 9 pellicole in programma, tutte gratuite e, quasi tutte, in anteprima nazionale.

Si parte sabato 24 novembre con 'Dolores' di Peter Bratt, dedicato alla vita di Dolores Huerta, tra le attiviste più importanti, ma meno conosciute della storia americana. Partner alla pari nel co-fondare i primi sindacati dei lavoratori agricoli insieme a Cesar Chavez, i suoi enormi contributi sono stati in gran parte non riconosciuti.

Dolores Huerta ha guidato instancabilmente la lotta per la giustizia razziale e lavorativa al fianco di Chavez, diventando una delle femministe più provocatorie del XX secolo, e continua a farlo, ancora oggi, a 87 anni.

'Los ninos de la mochila', invece, è il documentario sulla vita dei figli dei prigionieri politici legati al conflitto Basco: più di 100 tra bambini e adolescenti che per vedere i genitori devono percorrere ogni settimana centinaia di km.

In occasione del premio Fuoricinema-WeWorld assegnato al regista Marco Tullio Giordana (I Cento Passi, La Meglio Gioventù, Romanzo di una Strage), sarà proiettata la sua ultima pellicola 'Nome di donna', con Cristiana Capotondi nei panni di una donna in grado di ribellarsi alla violenza e all'abuso di potere.

'Butterfly' è il docu-film di Alessandro Cassigoli sui sacrifici, dolori e grandi soddisfazioni di Irma Testa, la giovanissima pugile napoletana, prima donna a essere stata selezionata per le Olimpiadi di Rio nel 2016.

Domenica 25 novembre, a partire dalle ore 10 cinque le proiezioni in programma. Si comincia con 'Dentro' di Andres Arces Maldonado, crudo ma tenero racconto della sorellanza fra due donne, Ada e Liliana, una signora borghese e la sua inserviente, che si incontrano e si riconoscono come simili, ciascuna prigioniera del rapporto con il proprio marito.

Attraverso il racconto dell'esperienza di entrambe, il film traccia la discesa negli inferi delle due protagoniste, raccontando una società spietata e impietosa soprattutto verso le donne, cercando di delineare, senza mai giudicare, le motivazioni che portano le vittime a consegnarsi spontaneamente nelle mani dei carnefici.

A seguire, 'RBG' di Julie Cohen, documentario campione di incassi in USA, dedicato alla vita e alla carriera di Ruth Bader Ginsburg, una delle quattro donne della Corte Suprema americana che per una vita si è occupata dei diritti delle donne promuovendo l'uguaglianza di genere e diventando un'icona inaspettata della cultura pop.

'Lipstick under my burkha' di Alankrita Shrivastava è una drama comedy che raffigura la lotta di quattro donne indiane per la propria personale indipendenza, 'Seven Women' è il documentario su sette donne nel mondo della tv, dell'arte, dello spettacolo, della moda e del giornalismo - Rosita Missoni, Rula Jebreal, Fran Drescher, Bethann Hardison, Alba Clemente, Patricia Field, e Susanne Bartsch - che si confessano davanti all'obiettivo della regista Yvonne Sciò.

Chiudere il Festival l'anteprima di 'Cristallo', Studio Universal (Mediaset Premium) di Manuela Tempesta che indaga sui meccanismi che innescano i comportamenti violenti, sottolineando la necessità di interventi tempestivi in grado di arginare i maltrattamenti subiti nella vita quotidiana.

Le proiezioni sono completamente gratuite, il programma completo è disponibile sul sito <https://www.weworld.it/weworldfestival>

L'evento si svolge con il patrocinio di Camera dei deputati, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Rai Responsabilità Sociale, Lega Serie A.

La nona edizione può contare sulla collaborazione di Fuoricinema, del Festival dei Diritti Umani, del Consiglio e Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Milano e sul prezioso contributo di State Street, Naïma, SsangYong, PWC, Baci Perugina, San Pellegrino, Novamont, CREA Avvocati Associati, Best Western, Canon, Newton, Veuve Clicquot, Food&Life. Un grazie speciale a UniCredit Pavilion per l'ospitalità. Media Partner: Donna Moderna.

WeWorld Onlus

Crediamo che per migliorare la vita di un bambino sia necessario al tempo stesso cambiare le condizioni di vita di una donna. WeWorld è un'organizzazione non governativa italiana indipendente riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. WeWorld Onlus è presente in Italia, Asia, Africa e America Latina.

I bambini e le donne sono i protagonisti dei progetti e delle campagne di WeWorld Onlus in cinque aree di intervento strategico: istruzione, salute, parità di genere e diritti delle donne, protezione e partecipazione. Grazie alle donazioni di 30 mila sostenitori, sono oltre 1 milione e 800 mila i beneficiari diretti e indiretti dei progetti di WeWorld nel Mondo.

Mission

WeWorld Onlus promuove e difende i diritti dei bambini e delle donne in Italia e nel Mondo.

WeWorld Onlus aiuta in modo concreto i bambini, le donne e le loro comunità favorendo il cambiamento e l'inclusione sociale.

Vision

I diritti di ogni bambino e di ogni donna riconosciuti e garantiti in tutto il Mondo.